



Agenzia Regionale
per lo Sviluppo e l'Innovazione
dell'Agricoltura del Lazio

Città Metropolitana di Roma Capitale
Hub 2 "Sostenibilità Territoriale"
Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio:
Acqua – Rifiuti – energia"
Servizio 2 "Tutela risorse idriche, aria ed energia"
RUP Dr.ssa Paola Barattini
ambiente@pec.cittametropolitanaroma.it

e p.c.

REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI
CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E
SOSTENIBILITÀ, PARCHI

AREA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA
programmisvilupposostenibile@pec.regione.lazio.it
AREA TRANSIZIONE ENERGETICA
transizioneenergetica@pec.regione.lazio.it

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, SOVRANITÀ
ALIMENTARE, CACCIA E PESCA E FORESTE
agricoltura@pec.regione.lazio.it

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO E
MULTIFUNZIONALITÀ, FORESTAZIONE
AREA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA E
SVILUPPO RURALE
AREA ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO E
SISTEMI DI QUALITÀ

e p.c.

DIREZIONE GENERALE
AREA COORDINAMENTO AUTORIZZAZIONI, PNRR
E SUPPORTO INVESTIMENTI
conferenzediservizi@pec.regione.lazio.it

ambiente@pec.cittametropolitanaroma.it
programmisvilupposostenibile@pec.regione.lazio.it
transizioneenergetica@pec.regione.lazio.it
agricoltura@pec.regione.lazio.it
conferenzediservizi@pec.regione.lazio.it

OGGETTO: Conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/03, per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica e delle relative opere ed infrastrutture connesse, alimentato da fonte rinnovabile solare, di potenza nominale pari a 9.269 kW e potenza di immissione pari a 8.050 kW, denominato "POMEZIA ROSSI" da realizzarsi nel Comune di Pomezia e di Ardea (RM). Proponente Società SOLAR PV 23 Srl - Registro elenco progetti: n. 2024/Pomezia Rossi – **Analisi delle possibili interferenze su produzioni agricole**

Si fa seguito alla nota prot. CMRC-2025-0108785 del 22/05/2025 della Città Metropolitana di Roma Capitale, per evidenziare quanto segue.

La proponente dichiara nell'istanza che, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021, comma 8, lettera c-ter) numero 2) modificato dall'art.5 del D.L. 15 maggio 2024 n. 63, convertito con modificazioni in Legge 12 luglio 2024, n. 101, le aree interessate dall'impianto fotovoltaico denominato "POMEZIA ROSSI" sito nel comune di Pomezia (RM), sono da ritenersi idonee, essendo le stesse localizzate in area classificata agricola racchiusa in un perimetro i cui punti distano non più di 500 metri da impianti industriali e stabilimenti e risultano quindi compatibili con la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra. Inoltre, non sono interessate da vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Pertanto si segnala che essendo i terreni agricoli oggetto di impianto con una buona capacità d'uso dei suoli, come di seguito riportato, sarebbe opportuno dare prescrizioni nella gestione del suolo come riportate in allegato, al fine di garantire il mantenimento della fertilità del suolo.

Inoltre, per quanto riguarda la **Capacità d'Uso dei Suoli** è possibile esprimere una valutazione basandosi in prima approssimazione sui seguenti documenti¹:

- Carta della capacità d'uso dei suoli del Lazio in Scala 1:250.000. (2019) ARSIAL Regione Lazio. ISBN 978-88-904841-2-4
- Carta dei suoli del Lazio in Scala 1:250.000 (2019) ARSIAL Regione Lazio. ISBN 978-88-904841-2-4
- Banca dati pedologica dei siti della Regione Lazio

Dai quali si desume che i diversi settori dell'impianto ricadono in aree con **suoli di II classe di capacità d'uso dei suoli**. Ricordiamo che la classificazione comprende 8 classi di cui la 1° è considerata priva di limitazioni, per quanto riguarda i suoli, mentre la 8° è quella che si ritiene non idonea ad alcuna attività agricola, forestale o anche di pascolo. Le classi da 1 a 4 sono valutate come idonee all'uso agricolo con ordine decrescente di qualità. Si tratta di un'area in cui le limitazioni dei suoli agli utilizzi agricoli possono essere definite "lievi".

È evidente che si tratta di valutazioni e stime basate su banche dati e cartografie elaborate alla scala regionale e che quindi debbono essere verificate alla scala locale visto l'importante passaggio di scala. Questa verifica solo raramente può essere effettuata in remoto a video, ma richiederebbe un sopralluogo in sito.

Si ricorda che, tutte le aree oggetto di impianto sono incluse in Zone Vulnerabili ai Nitrati come da ultima perimetrazione, approvata dalla Regione Lazio con DGR 719 del 14/11/2023, disponibile sul Geoportale Regionale al seguente LINK https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:Lazio_ZVN_Totali_2023, pertanto soggette alle limitazione d'uso dei nitrati proprie di queste aree.

¹ Accessibili al link:

<http://dati.lazio.it/catalog/it/dataset/carta-della-capacita-d-uso-dei-suoli-del-lazio-1-250-000-ed-2019/resource/7fe7613e-19d6-4755-948e-1c2967158d85#:~:text=La%20Carta%20della%20Capacit%C3%A0%20d,il%20loro%20livello%20di%20qualit%C3%A0>



La presente nota è sottoscritta dal Responsabile di Elevata Qualificazione sulla base della delega ricevuta con l'incarico di EQ conferito con Det.ne DG n. 113 del 28/8/2024 con decorrenza dal 1/9/2024.

Si rimane a disposizione per ogni chiarimento ed integrazione che risulti necessario fornire.

Cordiali saluti

EQ Servizio Pianificazione Agricola Regionale,
D.ssa Agr. Sandra Di Ferdinando

Allegati:

- Linee guida gestione suolo

LINEE GUIDA GESTIONE SUOLO

Per quanto riguarda gli aspetti di **mitigazione e ripristino della componente suolo**, ad integrazione di quanto già riportato nel progetto, si indica quanto segue sia in fase di allestimento dell'impianto che di dismissione.

Per la posa dei cavidotti e gli altri cantieri temporanei e per il ripristino finale, nei casi in cui ci siano scavi, si raccomanda l'asportazione del suolo ed il suo successivo ripristino con la massima cura ed attenzione alle fasi di:

- asportazione,
- deposito temporaneo
- ripristino del materiale terroso.

Si raccomanda di agire in condizioni di umidità idonee, ossia con "suoli non bagnati". L'umidità di suolo tollerabile dipende da vari fattori, quali: tessitura, stabilità strutturale, tipo di macchine impiegate ecc. È necessario prestare particolare attenzione a tale punto per non correre il rischio di degradare la struttura del suolo e quindi alterarne, in senso negativo, il comportamento idrologico (infiltrazione e permeabilità) e altre caratteristiche fisiche con la creazione di strati induriti e compatti inidonei allo sviluppo degli apparati radicali.

Inoltre, si raccomanda di separare gli orizzonti superficiali (orizzonti A generalmente corrispondenti ai primi 20-30 cm e caratterizzati da colorazione più scura rispetto a quella degli orizzonti sottostanti), dagli orizzonti sottostanti (orizzonti B) e quindi se possibile anche dal substrato inerte non pedogenizzato (orizzonti C).

Nel caso necessiti operare uno stoccaggio provvisorio (deposito intermedio), si chiede di seguire alcune modalità operative di carattere generale, quali:

- asportare e depositare lo strato superiore e lo strato inferiore del suolo sempre separatamente;
- il deposito intermedio deve essere effettuato su una superficie con buona permeabilità non sensibile al compattamento;
- non asportare dal sito la superficie del suolo generalmente più ricca di sostanza organica (humus);
- la formazione del deposito deve essere compiuta a ritroso, al fine di non ripassare sullo strato depositato;
- non circolare con veicoli sul deposito ed evitare il pascolo sui depositi intermedi;
- se il periodo di stoccaggio è molto prolungato rinverdire i depositi con piante a radice profonda (preferenzialmente leguminose);
- in caso di interventi molto brevi può essere evitato il rinverdimento del deposito;
- Il deposito intermedio di materiale terroso per lo strato superiore del suolo, non dovrebbe di regola superare 1,5-2,5 m. d'altezza in relazione alla granulometria del suolo ed al suo rischio di compattamento;
- nel caso effettuare mucchi a forma trapezoidale sviluppati in lunghezza, limitandone l'altezza, al fine di ridurre al minimo o evitare la formazione di un nucleo centrale anaerobico del deposito;
- evitare sia fenomeni di ristagno sia erosione dei depositi.

Nella fase di ripristino del materiale terroso si raccomanda di:

- rispettare l'ordine degli strati originariamente asportati;
- evitare compattamenti con il passaggio di macchine;

Per quanto riguarda il ripristino delle altre aree “impermeabilizzate” o comunque soggette a degrado dei suoli, per asportazioni e riporti, quali: strutture di sostegno (pali); cabine; recinzioni; viabilità interna, ecc. In tutti questi casi si raccomanda, ai fini del ripristino dei suoli, oltre quanto già detto di: eliminare ed asportare elementi estranei (manufatti, strati impermeabilizzanti, strati di frammenti grossolani appositamente apportati, ecc.) e quindi eliminare elementi di degradazione del suolo (es. strati compattati non adatti all’attività radicale) e prevedere il ripristino del contenuto in Carbonio Organico del suolo, anche attraverso l’utilizzo di ammendanti nel rispetto della normativa vigente secondo un gradiente compatibile con la profondità del suolo secondo quanto rilevato nel monitoraggio *ante operam*.

Infine, con l’obiettivo di garantire la documentazione delle pratiche eseguite rispetto a quanto sopra esposta, si raccomanda di:

- valutare le possibili variazioni della qualità dei suoli, intesa come la capacità di sostenere le attività agricole e come funzione protettiva delle cenosi vegetazionali;
- controllare la conformità dell’attività di cantierizzazione a quanto previsto nel progetto;
- garantire, a fine lavori, il corretto ripristino dei suoli nelle aree temporaneamente occupate in fase di costruzione e destinate al recupero ai fini agricoli e/o vegetazionali.

A tali scopi è opportuno effettuare le seguenti attività di monitoraggio:

“ante operam”

Identificare tramite rilievo, campionamento e determinazioni chimico fisiche di laboratorio, il tipo di suolo corrispondente a quanto identificato nel catalogo dei Suoli della Regione Lazio (Napoli R, Paolanti M, Di Ferdinando S. (A cura di) (2019) Atlante dei Suoli del Lazio. ARSIAL Regione Lazio. ISBN 978-88-904841-2-4). Per la descrizione ed il campionamento dei suoli si potrà seguire quanto riportato nelle Linee guida dei metodi di rilevamento e informatizzazione dei dati pedologici. (2007, CRA-ABP, Firenze, Italia, pp.XV, 280).

I parametri ed indicatori di particolare interesse da rilevare sono:

- Struttura e grado di aggregazione del suolo (per orizzonte o strato di suolo)
- Drenaggio interno (valutazione per l’intero suolo)
- Densità apparente (per orizzonte o strato di suolo)
- Contenuto in sostanza organica (per orizzonte o strato di suolo)
- Reazione del suolo (per orizzonte o strato di suolo)
- Tessitura del suolo (per orizzonte o strato di suolo)
- Contenuto in frammenti grossolani (per orizzonte o strato di suolo)

Per le determinazioni chimico fisiche i riferimenti sono:

- Metodi di Analisi Chimica del suolo” (MACS, 2000) del Ministero per le Politiche Agricole – Osservatorio Nazionale Pedologico, coordinatore Pietro Violante, Codice ISBN 8846422406, 536 pp.
- Metodi di Analisi Fisica del Suolo” (MAFS, 1998) del Ministero per le Politiche Agricole – Osservatorio Nazionale Pedologico, coordinatore Marcello Pagliai, codice ISBN 8846404262, 400 pp.

“post operam”

Nella fase “post operam” il monitoraggio, da eseguirsi con le stesse modalità già descritte, sarà indirizzato a verificare la corretta esecuzione del ripristino dei suoli.